

« Dopo un'ora ho riattraccato alla banchina, dove era stato impedito l'accesso alla gente dalle truppe serbe, le quali per altro non hanno impedito che da lontano i dimostranti continuassero ad emettere grida ostili all'Italia. Dopo essere stato un'ora alla banchina ho lasciato Spalato.

« Il comandante francese del *Foudre* è stato molto gentile con me, ed il colonnello serbo, venuto a bordo insieme con altri ufficiali quando il *Carabiniere* era attraccato, si è mostrato dolente dell'accaduto ».

*Il capitano di corvetta
comandante*

ROMOLO BRUZZONE ».

Copia di questo rapporto venne comunicata dall'Ufficio del capo di stato maggiore:

al primo aiutante di campo generale di S. M. il Re;
al presidente del Consiglio dei ministri;
al ministro della Marina.

Il 23 dicembre il capo di stato maggiore della Marina telegrafava a S. E. Vittorio Emanuele Orlando, presidente del Consiglio dei ministri:

« Da notizie testè pervenutemi da Sebenico risulterebbe che prossimamente arriverà a Spalato mezzo battaglione di truppe francesi per le quali si sarebbero già preparati alloggi.

« Sarò grato a V. E. se vorrà comunicarmi i suoi intendimenti circa invio di nostre truppe in quella località onde io possa eventualmente preparare in tempo gli occorrenti mezzi di trasporto ».

Analoga domanda S. E. Revel aveva, il giorno precedente, rivolta al comando supremo, ricevendone in risposta il seguente telegramma:

« Zona di guerra, 27 Dicembre 1918.

« Mentre ringraziassi per notizia riguardante prossimo arrivo truppa francese Spalato comunicasi che essendo questa città esternamente a nostra zona azione ed in special modo segnalata ad esame nota commissione ammiragli invio di truppa italiana è subordinato ad esame situazione che verrà compiuto da detta commissione. Non ritieni pertanto sia il caso di preparare fin d'ora mezzi per trasporto truppa che saranno richiesti in tempo quando necessari.

Generale DIAZ ».